

COMUNICATO n. 94 del 21/01/2020

Fra le azioni anche la distribuzione di materiale divulgativo per far conoscere questo insetto

Contrasto alla cimice asiatica: il Piano è in fase avanzata di attuazione

"La Cimice asiatica è un parassita particolarmente dannoso per varie colture agrarie, in particolare quelle frutticole, pur essendo innocuo per uomo e animali - spiega l'assessore provinciale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, Giulia Zanutelli - proprio per questo lo scorso autunno abbiamo messo in campo uno specifico Piano di azione per il contrasto alla cimice asiatica che fornisce precise e puntuali indicazioni agli operatori agricoli e stabilisce misure coordinate". Alla tempestiva approvazione del Piano, elaborato dalla Provincia in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach nell'ambito del processo partecipativo che ha coinvolto tutti gli attori del "Tavolo Verde", stanno facendo seguito le diverse misure attuative.

Fra le altre cose, è in distribuzione il materiale divulgativo per far conoscere la cimice, i danni che arreca alle colture agricole, i disagi che provoca nei confronti della popolazione e per fornire le indicazioni utili per segnalarla e limitarne gli impatti. "Il Piano - prosegue l'assessore Zanutelli - prevede appunto fra le azioni anche l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione, perché questo insetto, essendo sensibile al freddo, durante l'inverno tende a trasferirsi in luoghi riparati, anche all'interno delle abitazioni, dove può causare notevoli disagi a causa del cattivo odore che emana. Il volantino che abbiamo predisposto insieme alla Fondazione Edmund Mach spiega come impedire l'accesso delle cimici alle case e fornisce indicazioni sulle corrette modalità per la sua cattura e distruzione. A breve - conclude l'assessore all'agricoltura - convocheremo il Tavolo di coordinamento previsto dal Piano, che coinvolge tutti i principali attori del settore agricolo provinciale per fare il punto sulla situazione e condividere i prossimi passi. Tutto ciò nella convinzione della necessità di fare sistema per affrontare in modo integrato questa emergenza che, come si sta già verificando in altre regioni, rischia di mettere a repentaglio interi comparti del settore agricolo".

Caratteristiche

Originaria della Cina e segnalata per la prima volta in Trentino nel 2016 in un frutteto vicino all'autostrada a nord di Trento, la cimice asiatica (*Halymorpha halys*) è un insetto che arreca notevoli danni alle colture agrarie, in particolare alle piante da frutto. Considerata la sua notevole capacità di moltiplicazione (le nostre stesse case ne sono sempre più "invasate"), anche a causa della mancanza di insetti antagonisti, già dal 2018 sono stati rilevati i primi danni su melo, mentre il 2019 può essere definito come anno di vera emergenza.

Il Piano di azione

Il Piano d'azione provinciale approvato dalla Provincia per contrastare la diffusione, prevede una serie di misure per la lotta diretta all'insetto quali il monitoraggio, la difesa chimica, le reti anti-insetto, le pratiche agronomiche e il controllo biologico. La soluzione a medio-lungo termine è rappresentata dal controllo

biologico attraverso l'azione di altri insetti presenti in natura per favorire e anticipare il raggiungimento di un equilibrio naturale. Nello specifico, è previsto l'allevamento e la distribuzione di parassitoidi alloctoni, quali *Trissolcus japonicus* e *Trissolcus mitsukurii*. Grazie al lavoro di monitoraggio condotto dai ricercatori della Fondazione Edmund Mach, è stato possibile rilevare per la prima volta la presenza sul territorio trentino delle due specie esotiche *Trissolcus japonicus* e *Trissolcus mitsukurii*. *T. japonicus* e *T. mitsukurii*, che rappresentano i due principali agenti di biocontrollo della cimice in Asia, e sono ora in corso tutte le attività per giungere in tempi celeri ai primi rilasci.

Misure di sostegno

Il Piano prevede una serie di misure a sostegno del reddito delle aziende agricole danneggiate e degli organismi associativi, ai quali si affiancheranno gli interventi che saranno messi in campo nel 2020 dalle Organizzazioni dei produttori e da Co.Di.Pr.A. attraverso il Fondo di solidarietà per danni da fitopatie, nonché attività di supporto tecnico agli agricoltori ed una campagna informativa e di comunicazione diretta a soggetti istituzionali, cittadini e agricoltori.

Per limitare i danni sia della *Drosophila Suzukii*, che ha già causato rilevanti danni a carico delle imprese agricole, sia della cimice asiatica, in attuazione del Piano, la Giunta ha già attivato un bando che consenta alle imprese agricole di coprire parte dei costi sostenuti per l'acquisto di reti. Dal 10 dicembre al 20 febbraio 2020 gli agricoltori non associati ad organizzazioni di produttori potranno presentare domanda per ottenere dalla Provincia un contributo per l'acquisto e la posa di reti di protezione e le Organizzazioni di produttori hanno previsto un intervento analogo nei rispettivi programmi operativi con risorse a totale carico del bilancio della Comunità europea.

Materiale informativo

Sul fronte dell'informazione e della sensibilizzazione da parte delle strutture tecniche della Provincia e della Fondazione Edmund Mach è stato predisposto materiale divulgativo, destinato sia alle aziende agricole, sia alla popolazione, per fornire indicazioni tecniche coerenti con il Piano e informazioni di base rispetto alla presenza di questo insetto e alle sue interferenze con le attività dell'uomo.

Conosciamole meglio

- le cimici asiatiche si nutrono di piante, non causano danni diretti all'uomo e agli animali;
- se rimangono all'aperto difficilmente sopravvivono alle basse temperature invernali quindi in autunno si concentrano in gran numero in punti riparati, anche nelle abitazioni, dove passano l'inverno in una sorta di letargo;
- come tutte le cimici, se disturbate, emettono odore sgradevole.

Impedire l'ingresso nelle case:

- utilizzare reti antinsetto o zanzariere per ostruire i punti di possibile entrata quali finestre (anche dei sottotetti), prese d'aria, comignoli, ecc.
- sigillare crepe e fessure e tutti gli accessi che consentono il passaggio delle cimici.

Come eliminarle:

- utilizzare strumenti di pulizia che emettono vapore per stanare le cimici annidate nelle fessure;
- utilizzare l'aspirapolvere per raccogliere le cimici che si trovano in posti più accessibili.
- le cimici raccolte non vanno liberate all'esterno per evitare che si riparino in altri edifici e che la primavera successiva ritornino a danneggiare le piante; il miglior modo per eliminarle è immergere il contenitore in cui sono state raccolte in una bacinella d'acqua saponata per qualche minuto, il sapone impedisce loro di galleggiare causandone il rapido annegamento.

Le cimici morte vanno poi smaltite con i rifiuti organici.

L'uso di insetticidi per uso domestico è sconsigliato poiché tali prodotti sono poco efficaci e necessitano di ripetute applicazioni. Il loro uso è assolutamente da evitare negli ambienti ad uso abitativo in quanto possono essere pericolosi per le persone.

App BugMap

Si può segnalare la presenza della cimice asiatica tramite l'App BugMap, realizzata dalla Fondazione Edmund Mach. L'App può essere scaricata gratuitamente da App Store e Google Play Store.

Per informazioni

Servizio agricoltura - Provincia autonoma di Trento: tel. 0461 494985, mail serv.agricoltura@provincia.tn.it
Fondazione Edmund Mach: mail info.ctt@fmach.it

In allegato il materiale informativo

(at)